

## Civetta: "Commercialisti parte dinamica e insostituibile dell'economia"

“La ricchezza dell'Italia sono le imprese, soprattutto quelle medie e piccole. E la rete delle imprese italiane esiste, ed è riuscita in molti casi a sopravvivere alla crisi più dura della storia nazionale, grazie all'assistenza e all'opera dei commercialisti. Noi siamo una parte dinamica e insostituibile dell'economia italiana”. Il Presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma Mario Civetta anticipa a IPSOA Quotidiano il suo intervento al Roadshow Wolters Kluwer per il professionista, un ciclo di incontri di formazione organizzato dalla Scuola di formazione IPSOA in collaborazione con Vodafone, che si svolge oggi a Roma.

**Presidente Civetta, nel dare attuazione alla riforma del sistema tributario, il Legislatore ha introdotto importanti modifiche che incidono nel rapporto Fisco-contribuente. A Suo parere, le misure adottate apporteranno reali benefici? E in quale misura?**

Questo è il nostro auspicio di operatori del sistema, certo come ogni riforma sarà il tempo che ci potrà dire se l'attuale riforma va nella giusta direzione ed è capace di produrre gli effetti richiesti. Sicuramente molte misure sono in linea con le dinamiche di modernizzazione del paese e con quella ricerca della efficienza necessarie.

Le nuove regole per la rilevanza penale delle violazioni tributarie, la codificazione dell'abuso del diritto apporteranno sicuramente benefici in termini di maggiore certezza del diritto che, insieme alla inefficienza della giustizia civile, è uno dei maggiori freni allo sviluppo delle imprese ed all'attrattività degli investitori stranieri.

**Come valuta il provvedimento di attuazione della certezza del diritto dal punto di vista dei professionisti? In particolare, la nuova norma che delinea l'abuso del diritto in ambito tributario?**

Sull'abuso del diritto da anni reclamavamo chiarezza: ora, la nozione di abuso del diritto è - per la prima volta - esplicitata nella legge. Nell'ordinamento antecedente mancava una ordinata figura descrittiva delle operazioni e dei comportamenti configuranti l'abuso del diritto. Era una fattispecie troppo indefinita, si andava avanti con le interpretazioni della Corte di Cassazione che svolgeva, quindi, una vera e propria attività di supplenza in ordine alle carenze legislative.

Inoltre, ora si è codificato un criterio importante quale quello per cui l'imposta evasa penalmente rilevante non può mai essere quella "teorica" o quella derivante dalla non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti. Stabilendo una volta per tutte che le questioni di interpretazione giuridica non possono finire sui tavoli dei Procuratori della Repubblica, come è accaduto finora, ma sono questioni che vanno riservate al contenzioso tributario.

**Si è appena concluso il Congresso Nazionale dei Dottori commercialisti ed esperti informatici, dedicato alla semplificazione come leva per crescere. Quali sono le Sue considerazioni in merito alle nuove opportunità per la professione, anche sotto il profilo dell'evoluzione tecnologica?**

La nostra professione sta vivendo un momento di grande cambiamento, collegato, ovviamente alle

trasformazioni in atto nel mondo dell'economia. Si tratta di trasformazioni che riguardano i contenuti e le modalità di lavoro. Per la professione di base lo sviluppo tecnologico è stato un volano per i più giovani ma è stato anche l'inizio del declino in quanto il mercato non ha più apprezzato la grossa mole di lavoro che è stata in qualche modo trasferita - senza alcun corrispettivo - dall'amministrazione finanziaria ai professionisti. Va detto che se il fisco in Italia funziona come macchina organizzativa è anche merito degli intermediari abilitati, in gran parte commercialisti, che negli ultimi dieci anni hanno contribuito enormemente a far sì che la macchina potesse evolversi.

Tutto il Paese è testimone in questi giorni delle difficoltà che forse giustamente altre categorie professionali - i medici - stanno frapponendo alla implementazione del 730 precompilato.

I commercialisti sono stati sempre vicini all'Amministrazione Finanziaria e si aspettano il giusto riconoscimento per il lavoro svolto. Riconoscimento che, va detto, almeno a livello centrale c'è stato.

Va ricordato che la ricchezza dell'Italia sono le imprese, soprattutto quelle medie e piccole, che garantiscono circa 400 miliardi l'anno di esportazioni di beni e servizi. La rete delle imprese italiane esiste, ed è riuscita in molti casi a sopravvivere alla crisi più dura della storia nazionale, grazie all'assistenza e all'opera dei commercialisti. Noi siamo una parte dinamica e insostituibile dell'economia italiana.

**La Redazione segnala**

**Convegni gratuiti e accreditati - [Primi provvedimenti attuativi della revisione del sistema fiscale dalla certezza del diritto alla riforma del sistema sanzionatorio](#)**, Scuola di Formazione IPSOA

*A cura della Redazione*

Copyright © - Riproduzione riservata